

'PROCEDURE OPERATIVE - D.U.V.R.I.'

A. VALUTAZIONE DEI RISCHI

PER

'OPERATORI ESTERNI'.

OPERATORI DELLE:

'SOCIETA' SPORTIVE'

SALA DI MUSCOLAZIONE CON ANNESSA SALA DI VOGA
VIA DOMIZIO COSTA - SANTA MARGHERITA LIGURE'

B. PROCEDURE OPERATIVE:

- N.01.PROCEDURE PER EVITARE, DURANTE GLI SPOSTAMENTI, LA CADUTA E LO SCIVOLAMENTO DI UN OPERATORE DURANTE LE VARIE ATTIVITA' LAVORATIVE.
- N.02.PROCEDURE PER IL TRASPORTO MANUALE DI CARICHI. -
- N.03.PROCEDURE PER L'OPERATORE CHE LAVORA IN "MANIERA ISOLATA".
- N.04.PROCEDURE PER LAVORAZIONI IN CONDIZIONI CLIMATICHE PARTICOLARI.
- N.05.PROCEDURE PER USO DI SOSTANZE PERICOLOSE.
- N.06.PROCEDURE PER USO/VERIFICA DEI "DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE" (D.P.I.).
- N.07.PROCEDURE: TRASPORTO (PARCHEGGIO/MANOVRA) DI 'AUTOMEZZI' ALL'INTERNO DELL'AREA DI PERTINENZA DI 'PLESSI COMUNALI' O DEL 'TERRITORIO COMUNALE'.
- N.08.PROCEDURE: USO DI 'SCALE/RIPIANI' PER LAVORAZIONI IN ELEVATO.
- N.09.PROCEDURE PER IL 'TRASPORTO DEI RIFIUTI'.
- N.10.PROCEDURE PER 'EVACUAZIONE DAI PLESSI' IN CASO DI EMERGENZA.
- N.11.PROCEDURE PER 'PRONTO SOCCORSO' IN CASO DI EMERGENZA.
.____.SORVEGLIANZA SANITARIA MEDICO COMPETENTE.
- N.12.PROCEDURE PER LO SMALTIMENTO RIFIUTI SPECIALI.

- PROCEDURE CORONA-VIRUS IN BASE AL
R.S.14.03.20 E D.P.C.M.03.11.2020

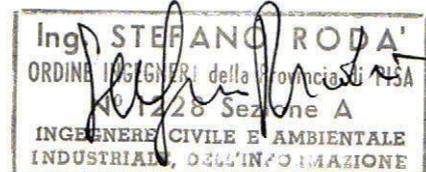
C. ONERI PER LA SICUREZZA.

'COMUNE di SANTA MARGHERITA LIGURE'

PIAZZA MAZZINI - SANTA MARGHERITA LIGURE (GE).

IL DATORE DI LAVORO

IL TECNICO: DOTT.ING.STEFANO RODA'



P R E M E S S A

OGGETTO: "D.U.V.R.I.: VALUTAZIONE DEI RISCHI PER OPERATORI ESTERNI - PROCEDURE OPERATIVE" AI SENSI DEL D.Lgs.81/08 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI.

DESCRIZIONE

**OPERATORI DELLE:
'SOCIETA' SPORTIVE'
SALA DI MUSCOLAZIONE CON ANNESSA SALA DI VOGA
VIA DOMIZIO COSTA - SANTA MARGHERITA LIGURE'**

SEDE AMMINISTRAZIONE COMUNALE

- PIAZZA MAZZINI.

TEL./FAX

- 0185/6861.

SINDACO

- PAOLO DONADONI.

DIRIGENTI

- COMANDANTE DOTT.LUIGI	PENNA	POL.MUNICIPALE
- DOTT. MASSIMO	VALLESE	SEG.GENERALE
- DOTT. ALESSANDRO	RUSSO	DIR.RES.SETTORE 1
- DOTT.SSA ROSALBA	PILATO	DIR.RES.SETTORE 2
- DOTT.SSA ROSALBA	PILATO	DIR.RES.SETTORE 3
- DOTT.ING. PIETRO	FERIANI	DIR.RES.SETTORE 4

MEDICO COMPETENTE

- DOTT.CLAUDIO VAJRA.

RLS

- VED.ORGANIGRAMMA.

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- DOTT.ING. STEFANO RODA'.

N° OPERATORI

- VED.ORGANIGRAMMA.

ORARIO DI LAVORO

IL LAVORO SI SVOLGE IN CICLI SETTIMANALI RIPETITIVI.

DATA REDAZIONE

FEBBRAIO 2021.

IL TECNICO
DOTT.ING.STEFANO RODA'

DESCRIZIONE DEL 'DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI' PER OPERATORI ESTERNI.

IL PRESENTE DOCUMENTO È REDATTO AI SENSI DELL'ART.26 DEL D.Lgs. 81/08 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI.

IL D.L., IN CASO DI AFFIDAMENTO DEI LAVORI
ALL'IMPRESA APPALTATRICE O A LAVORATORI AUTONOMI
ALL'INTERNO DELLA PROPRIA AZIENDA:

- **A. VERIFICA**, IN BASE ALL'ART.26, **L'IDONEITA' TECNICO PROFESSIONALE** DELLE IMPRESE APPALTATRICI O DEI LAVORATORI AUTONOMI IN RELAZIONE AI LAVORI DA AFFIDARE IN APPALTO O MEDIANTE CONTRATTO D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE;

- **B. FORNISCE AGLI STESSI SOGGETTI DETTAGLIATE INFORMAZIONI SUI RISCHI SPECIFICI ESISTENTI NELL'AMBIENTE** IN CUI SONO DESTINATI AD OPERARE E SULLE MISURE DI PREVENZIONE E DI EMERGENZA ADOTTATE IN RELAZIONE ALLA PROPRIA ATTIVITA';

- **IL D.L. COMMITTENTE** PROMUOVE LA COOPERAZIONE ED IL COORDINAMENTO ELABORANDO UN UNICO DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (DUVRI) CHE INDICHI LE MISURE ADOTTATE PER ELIMINARE O, OVE CIO' NON E' POSSIBILE, RIDURRE AL MINIMO I RISCHI DA INTERFERENZE.

ESSO INDICA TUTTE LE MODALITÀ, LE STRATEGIE E LE OPERAZIONI MESSE IN ATTO DALL'"AZIENDA" SIA PER OTTEMPERARE AGLI OBBLIGHI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI PRESCRITTI DAL D.Lgs. CHE, CONSEGUENTEMENTE, PER CONSENTIRE UN MIGLIORAMENTO DELLA SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI SUL LUOGO DI LAVORO.

ESSO PUÒ ESSERE VISIONATO DA PARTE DI TUTTI I LAVORATORI ESTERNI E DA PARTE DEGLI ORGANISMI DI CONTROLLO.

ATTRAVERSO IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SI PROVVEDE ALLA INFORMAZIONE DI TUTTI I DIPENDENTI E/O DI TUTTI GLI ESTERNI RELATIVAMENTE AI RISCHI CORRELATI ALL'ATTIVITÀ ED ALLA FREQUENTAZIONE DEI LOCALI DI LAVORO DELL'AZIENDA.

IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI È UN DOCUMENTO SOTTOPOSTO AD AGGIORNAMENTO IN BASE ALLE MUTATE CONDIZIONI OPERATIVE ED ORGANIZZATIVE DELL'AZIENDA.

'RISCHI INTERFERENZIALI DURANTE LE ABITUALI LAVORAZIONI'

NON SONO PRESENTI 'RISCHI INTERFERENZIALI
(DURANTE LE ABITUALI LAVORAZIONI)'

FRA I 'DIPENDENTI' E LE IMPRESE/LAVORATORI AUTONOMI, GLI 'EVENTUALI RISCHI' SARANNO EVITATI/EVENTUALMENTE SARANNO RIDOTTI AL MINIMO) IN QUANTO PER LA 'TIPOLOGIA DELLE LAVORAZIONI' OGNI IMPRESA/LAVORATORE AUTONOMO, SE OPERERÀ CONTEMPORANEAMENTE, LAVORERÀ IN MODO AUTONOMO CON ATTREZZATURE PROPRIE IN SONE OPERATIVE INDIPENDENTI

(EVENTUALI ATTREZZI IN COMUNE NON DOVRANNO MAI ESSERE USATI CONTEMPORANEAMENTE).

'RISCHI INTERFERENZIALI DURANTE SALTUARIE LAVORAZIONI'

LE 'INTERFERENZE (NELLA EVENTUALITA' DI SALTUARIE LAVORAZIONI IN COMUNE CON ALTRE IMPRESE/LAVORATORI AUTONOMI)' FRA I 'LAVORATORI' VENGONO ELIMINATE CON UNA DELLE SEGUENTI MODALITÀ:

- MEDIANTE UNO SFASAMENTO TEMPORALE DELLE LAVORAZIONI
- MEDIANTE UNO SFASAMENTO SPAZIALE DELLE LAVORAZIONI

NON SONO PREVISTE 'INTERFERENZE' OSSIA LAVORAZIONI DI PIU' DITTE/LAVORATORI AUTONOMI NELLA MEDESIMA AREA DI LAVORO.

NON E' PREVISTO L'USO CONTEMPORANEO DI 'ATTREZZATURE' DA PARTE DI PIU' IMPRESE/LAVORATORI AUTONOMI.

IN BASE ALLE NORMATIVE NAZIONALI/EUROPEE I "FATTORI DI RISCHIO" (FONTI GENERATRICI/CAUSE DI PERICOLO) SONO SUDDIVISI NELLA "TABELLA DEI FATTORI DI RISCHIO" IN 7 GRUPPI, NEL SEGUENTE MODO:

GRUPPO N. 01.

- MEZZI DI TRASPORTO (COD.028) _ AREE DI TRANSITO (COD.001) _ SPAZI DI LAVORO (COD.040)
 QUESTI FATTORI DI RISCHIO COMPORTANO I SEGUENTI "RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI":
 - **R.01.01.** .R.URTO/CADUTA/TAGLIO PER RESTRI.PASSAGGI, ABBAS.SOFFITTO, OSTACOLI LUNGO LE VIE DI CIRCOLAZIONE. **R.01.02.** .R.URTO/CADUTA PER INCIAMPI E MATERIALE VARIO NON SEGNALATI NÈ DISLOCATI IN APPOSITO LUOGO. **R.01.03.** .R.URTO/CADUTA PER PAVIMENTAZIONE SCONNESSA O MALMESSA. **R.01.04.** .R.DI URTO/CADUTA/TRASCINAMENTO/IMPIGLIAMENTO PER MOVIMENTAZIONE INTERNA CARICHI CON MEZZI DI TRASPORTO. **R.01.05.** .R.VIBRAZIONI PER GUIDA MEZZI DI MOVIMENTAZIONE E TRASPORTO. **R.01.06.** .R.PER LA SALUTE CONNESSO A CIRCOLAZIONE INTERNA MEZZI DI TRASPORTO NON ALIMENTATI AD ENERGIA ELETTRICA. **R.01.07.** .RISCHIO DI URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA PER POSTO DI LAVORO SOPRAELEVATO. **R.01.08.** .R.URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA PER NON IDONEA O NON CORRETTA DISPOSIZIONE DEL LUOGO DI LAVORO. **R.01.09.** .R.CONNESSO ATTRAVERSAMENTO DI STRADA O PERCORRENZA DI UN CAMMINAMENTO PERICOLOSO PER I PEDONI. **R.01.10.** .R.SCHIACCIAMENTO/URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA PER INCIDENTE STRADALE.

GRUPPO N. 02.

- AG.BIOLOGICI (COD.002) _ AG.CANCEROGENI (COD.003) _ AG.CHIMICI(COD.004) _ SOST.PERICOLOSE (COD.039)
 QUESTI FATTORI DI RISCHIO COMPORTANO I SEGUENTI "RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI":
 - **R.02.01.** .R.IGIENICO PER MANCATA PULIZIA LOCALI, COMPATIBILMENTE CON LA LORO DESTINAZIONE D'USO. **R.02.02.** .RISCHIO COMBINATO PER INTERAZIONE CON OPERAZIONI DI PULIZIA. **R.02.03.** .R.IGIENICO PER MANCANZA DI CONTENITORI .RIFIUTI/PER.ACCUMULO.NON.SMALTITO O PER USO DEI RIFIUTI. **R.02.04.** .R.PER LA SALUTE CONNESSO ALLE CARATTERISTICHE IGIENICO - SANITARIE DELL'ACQUA. **R.02.05.** .R.IGIENICO PER ACCESSORI NON IDONEI O MANCANTI (NON REINTEGRATI) NEI LOCALI SERVIZI IGIENICI. **R.02.06.** .R.PER LA SALUTE CONNESSO AD INQUIN.MICROBICO O PARTICELLARE DELL'ARIA NELL'AMBIENTE DI LAVORO. **R.02.07.** .R.CONTATTO/INALAZIONE/INGESTIONE CON SOSTANZE PERICOLOSE.

GRUPPO N. 03.

- AMIANTO (COD.004) _ PIOMBO (COD.033) _ RAD.IONIZZANTI (COD.034) _ RAD.NON IONIZZANTI (COD.035)
 QUESTI FATTORI DI RISCHIO COMPORTANO I SEGUENTI "RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI":
 - **R.03.01.** .RISCHIO DA ESPOSIZIONE AL PIOMBO. **R.03.02.** .RISCHIO DA ESPOSIZIONE ALL'AMIANTO. **R.03.03.** .RISCHIO DA ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI. **R.03.04.** .R.DA ESPOSIZIONE A RADIAZIONI NON IONIZZANTI.

GRUPPO N. 04.

- APP.A PRESSIONE (COD.007) _ APP.SOLLEVAMENTO (COD.008) _ ATTREZZI MANUALI (COD.009) _ CARICO DI LAVORO FISICO (COD.010) _ IMMAZZAZ. OGGETTI(COD.021) _ MACCHINE (COD.025) _ MAN.MAN.OGGETTI (COD.026)
 QUESTI FATTORI DI RISCHIO COMPORTANO I SEGUENTI "RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI":
 - **R.04.01.** .RISCHIO DI INTRAPPOLAMENTO IN ASCENSORE IN SEGUITO A MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA. **R.04.02.** .RISCHIO COMBINATO CONNESSO AD UNA NON COMPLETA CHIUSURA DELLE PORTE DI CABINA DEGLI ASCENSORI. **R.04.03.** .RISCHI COMBINATI PER MANCANZA DI MANUTENZIONE PERIODICA DEL SISTEMA DI SOLLEVAMENTO. **R.04.04.** .RISCHIO DI URTO/CADUTA/SCHIACCIAMENTO/TAGLIO/FERITA PER MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI. **R.04.05.** .RISCHIO DI URTO/CADUTA/SCHIACCIAMENTO/TAGLIO/FERITA PER MOVIMENTAZIONE DI CARICHI CON MEZZI MECCANICI. **R.04.06.** .RISCHIO DI URTO/CADUTA/SCHIACCIAMENTO/TAGLIO/FERITA PER MALDISPOSIZIONE DI CARICHI O MATERIALE IN GENERE. **R.04.07.** .RISCHIO DI SCHIACCIAMENTO PER CADUTA CARICHI. **R.04.08.** .R.URTO/CADUTA/SCHIACCIAMENTO/TAGLIO/FERITA CONNESSO USO DEI COMPRESSORI E DEGLI ELEMENTI IN PRESSIONE. **R.04.09.** .R.URTO/CADUTA/SCHIACCIAMENTO/TAGLIO/FERITA CONNESSO A MANCANZA DI ADEGUATI DISP.PROTEZIONE DI APP.SOLLEVATORI. **R.04.10.** .RISCHIO DI SCHIACCIAMENTO.

GRUPPO N. 05.

- CARICO DI LAVORO MENTALE (COD.011) _ CLIMATIZZAZIONE (COD.012) _ ILLUMINAZIONE (COD.020) _ MICROCLIMA(COD.029) _ RUMORE(COD.036) _ VENTILAZIONE(COD.041) _ VIBRAZIONI (COD.042) _ VIDEOTERMINALI(COD.043)
 QUESTI FATTORI DI RISCHIO COMPORTANO I SEGUENTI "RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI":
 - **R.05.01.** .RISCHIO TERMICO PER ELEMENTI SCALDANTI NON PROTETTI. **R.05.02.** .RISCHIO DI INTOSSICAZIONE DA OSSIDO DI CARBONIO PER POSSIBILE INTASAMENTO DELLA CANNA FUMARIA. **R.05.03.** .RISCHIO PER LA SALUTE CONNESSO A REGOLAZIONE IMPIANTO TERMICO NON CORRETTA. **R.05.04.** .RISCHIO PER LA SALUTE CONNESSO AD UNA REGOLAZIONE DELL'IMPIANTO DI CONDIZIONAMENTO NON CORRETTA. **R.05.05.** .RISCHIO PER LA SALUTE CONNESSO AD AERAZIONE NATURALE/FORZATA NON CORRETTA. **R.05.06.** .RISCHIO PER LA SALUTE CONNESSO AD ECCESSIVA UMITA' DELL'AMBIENTE DI LAVORO. **R.05.07.** .RISCHIO ERGONOMICO PER NON IDONEA POSTAZIONE DI LAVORO. **R.05.08.** .RISCHIO DI AFFATICAMENTO PER NON IDONEA POSTAZIONE DI LAVORO. **R.05.09.** .RISCHIO DI AFFATICAMENTO PER NON IDONEA O NON CORRETTA ILLUMINAZIONE DEL POSTO DI LAVORO. **R.05.10.** .RISCHIO DI URTO/CADUTA PER SCARSA ILLUMINAZIONE. **R.05.11.** .RISCHIO DI AFFATICAMENTO E STRESS PER ECCESSIVA CONCENTRAZIONE SUL LAVORO A VIDEOTERMINALE/PC. **R.05.12.** .RISCHIO DI AFFATICAMENTO E/O DISAGIO PER MICROCLIMA NON IDONEO. **R.05.13.** .RISCHIO PER LA SALUTE DA STRESS TERMICO PER MICROCLIMA NON IDONEO: COLPO DI CALORE. **R.05.14.** .RISCHIO PER LA SALUTE DA STRESS TERMICO PER MICROCLIMA NON IDONEO: TEMPERATURA TROPPO BASSA/ALTA. **R.05.15.** .RISCHIO DA ESPOSIZIONE A RUMORE.

GRUPPO N. 06.

- ESPLOSIVI(COD.017) _ GAS (RETI APPAR.DISTRIBUZIONE) (COD.019) _ IMP.ELETTRICI(COD.022) _ INCENDIO/ESPLOSIONE(COD.023)
 QUESTI FATTORI DI RISCHIO COMPORTANO I SEGUENTI "RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI":
 - **R.06.01.** .R.PER GESTIONE NON TEMPESTIVA E/O NON ORGANIZZATA IN CASO DI ALLARME INCENDIO OD EMERGENZE SUL LAVORO. **R.06.02.** .R.INCENDIO/ESPLOSIONE CONNESSO ALLA MANUTENZIONE E/O PRONTO INTERVENTO SULL'IMPIANTO IDROSANITARIO. **R.06.03.** .RISCHIO DI INCENDIO/ESPLOSIONE CONNESSO ALLA MANUTENZIONE E/O PRONTO INTERVENTO SULL'IMPIANTO TERMICO. **R.06.04.** .RISCHIO DI INCENDIO/ESPLOSIONE CONNESSO ALLA MANUTENZIONE E/O PRONTO INTERVENTO SULL'IMPIANTO ELETTRICO. **R.06.05.** .R.INCENDIO/ESPLOSIONE CONNESSO ALLA MANUTENZIONE E/O PRONTO INTERVENTO SULL'IMPIANTO DI SOLLEVAMENTO. **R.06.06.** .RISCHIO DI INCENDIO/ESPLOSIONE CONNESSO ALL'USO DI GAS-LIQUIDI-SOSTANZE INFIAMMABILI. **R.06.07.** .R.URTO/CADUTA PER NON IDONEA DISLOCAZIONE DEI CABLAGGI/DERIVAZIONI/PRESE (ELETTRICI TELEFONICI). **R.06.08.** .RISCHIO ELETTRICO DA CONTATTO INDIRETTO CON MASSE/ELEMENTI IN TENSIONE. **R.06.09.** .RISCHIO ELETTRICO DA CONTATTO DIRETTO PER PRESE DI CORRENTE MULTIPLE SPOSTABILI NON IDONEE. **R.06.10.** .RISCHIO DI INCENDIO.

GRUPPO N. 07.

- PARTI STRUTTURALI DELL'EDIFICIO (COD.037) _ SCALE(COD.037) ARREDI(COD.037)
 QUESTI FATTORI DI RISCHIO COMPORTANO I SEGUENTI "RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI":
 - **R.07.01.** .RISCHIO DI SCHIACCIAMENTO PER CADUTA SUPERFICI FINESTRATE NON ADEGUATAMENTE VINCOLATE. **R.07.02.** .RISCHIO DI SCHIACCIAMENTO PER DISTACCO INTONACO DAL SOFFITTO, DALLE PARETI O DALLE TRAVATURE MALMESSE. **R.07.03.** .R.URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA/SCHIACCIAMENTO CAUSATO DA PORTE/FINESTRE/INFISSI CON APERTURA NON IDONEA. **R.07.04.** .RISCHIO DI TAGLIO/FERITA PER CONTATTO CON VETRI ROTTI. **R.07.05.** .RISCHIO DI URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA/SCHIACCIAMENTO CAUSATO DA PORTA A VETRI/VETRATA NON SEGNALATA. **R.07.06.** .RISCHIO DI URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA/SCHIACCIAMENTO PER SUPERFICI VETRATE NON ADEGUATAMENTE VINCOLATE. **R.07.07.** .RISCHIO DI TAGLIO/FERITA PER MANIGLIE DI INFISSI NON IDONEE. **R.07.08.** .RISCHIO DI TAGLIO/FERITA PER ELEMENTI IMPIANTO IDROSANITARIO MALMESSI. **R.07.09.** .RISCHIO DI URTO/CADUTA PER PAVIMENTAZIONE SCIVOLOSA. **R.07.10.** .RISCHIO DI URTO/CADUTA PER APERTURA NELLE PARETI NON PROTETTE. **R.07.11.** .RISCHIO DI URTO/CADUTA PER APERTURE NELLA PAVIMENTAZIONE NON PROTETTE NÈ SEGNALATE. **R.07.12.** .R.URTO/CADUTA PER SCALA NON IDONEA (S.TROPPO RIPIDA S.PED.STRETTA S.SENZA CORRIMANO CORRIMANO MALMESSI. **R.07.13.** .RISCHIO DI URTO/CADUTA PER SCALE SCIVOLOSE. **R.07.14.** .RISCHIO DI URTO/CADUTA PER SCALE SENZA PARAPETTI O CON PARAPETTI MALMESSI. **R.07.15.** .RISCHIO DI URTO/CADUTA PER USO NON CORRETTO DELLA SCALA SPOSTABILE. **R.07.16.** .RISCHIO DI SCHIACCIAMENTO PER CADUTA DI SCAFFALATURE/ARREDI NON VINCOLATI O DI ARMADI/ARREDI INSTABILI.

TUTTI I RISCHI POSSONO ESSERE PREVENUTI, RIDOTTI E LIMITATI MEDIANTE L'IMPOSTAZIONE E LA PROGETTAZIONE DI QUESTI "ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI":

- ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA'
- CONTRATTI IN APPALTO DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI
- EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO FORMAZIONE
- INFORMAZIONE MANUTENZIONE/COLLAUDI
- NORME E PROCEDURE DI LAVORO ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO
- PARTECIPAZIONE SORVEGLIANZA SANITARIA

ALLEGATO 'A'

"PROCEDURE OPERATIVE PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA".

01. PROCEDURE PER EVITARE, DURANTE GLI SPOSTAMENTI, LA CADUTA E LO SCIVOLAMENTO DI UN OPERATORE DURANTE LE VARIE ATTIVITA' LAVORATIVE.

DESCRIZIONE DELLA FASE DI LAVORO
OPERATORE, CHE DURANTE LO SVOLGIMENTO DELLA PROPRIA ATTIVITA' LAVORATIVA, SI SPOSTA DA UN AMBIENTE DI LAVORO ALL'ALTRO.

ATTREZZATURE DI LAVORO
NON SONO PREVISTE 'ATTREZZATURE DI LAVORO' SPECIFICHE.

RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE
SITUAZIONE PERICOLOSA R. INFORTUNIO PER LO 'SCIVOLAMENTO' DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATT. LAVORATIVA.
VALUTAZIONE UNA SBAGLIATA 'ATTIVITA' LAVORATIVA' PUO' PROVOCARE DANNI DI LIEVE/MEDIA ENTITA'.

MISURE ED AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

01. NOTA GENERALE: ALL'INTERNO DEL LUOGO DI LAVORO E' SEMPRE SEVERAMENTE VIETATO FUMARE.
02. CONTROLLARE L'EVENTUALE PRESENZA DI AVVALLAMENTI, DISLIVELLI, RAMPE ED OSSERVARE, PER CIASCUNA SITUAZIONE, LE INDICAZIONI AZIENDALI PRECISE SU COME OPERARE.
03. LAVORARE IN ZONE IN CUI LO STATO DELLE SUPERFICI DI TRANSITO DELLE PERSONE E' IDONEO (OSSIA NON CI SONO BUCHE, IRREGOLARITA' O ELEMENTI CHE POSSANO COSTITUIRE PERICOLO PER LA CIRCOLAZIONE).
04. DEPOSITARE I VARI MATERIALI IN ZONE APPPOSITAMENTE DESTINATE ALLO SCOPO.
05. CURARE L'ORDINE E LA PULIZIA DELLE AREE DI LAVORO.
06. SEGNALARE ADEGUATAMENTE GLI OSTACOLI ED OGNI ALTRA EVENTUALE FONTE DI PERICOLO, CHE NON PUO' ESSERE ELIMINATA, IN QUANTO NECESSARIA PER LO SVOLGIMENTO DI UNA FASE LAVORATIVA.
07. UTILIZZARE GLI ATTRAVERSAMENTI (INEVITABILI) SOPRAELEVATI, SE SONO STABILI E SE SONO PREDISPOSTE LA PROTEZIONI PER EVITARE RISCHI DI CADUTA PER LE PERSONE.
08. ILLUMINARE SUFFICIENTEMENTE CON LUCE NATURALE O ARTIFICIALE UN AMBIENTE DI LAVORO E DI PASSAGGIO, OCCUPATI PER UNA FASE LAVORATIVA, IN MODO DA RENDERE SICURO ED AGEVOLE IL MOVIMENTO DELLE PERSONE E LE VARIE FASI OPERATIVE.
09. ACCERTARSI, NELLE VARIE FASI LAVORATIVE, DELLA DISPONIBILITA' DI MEZZI SUSSIDIARI DI ILLUMINAZIONE (PREDISPOSTI DALL'AZIENDA) DA IMPIEGARE IN CASO DI NECESSITA'.
10. EVITARE INGOMBERI ED OSTACOLI, DURANTE LE LAVORAZIONI, SIA A TERRA CHE IN ALTEZZA.
11. ELIMINARE IMMEDIATAMENTE OGNI SOSTANZA CHE POSSA RENDERE SDRUCCIOLEVOLI LE SUPERFICI.
12. I LAVORATORI DEVONO AVERE SEMPRE A DISPOSIZIONE SOSTANZE PER ASSORBIRE EVENTUALI LIQUIDI SVERSATI ACCIDENTALMENTE.
13. PRIMA DI INIZIARE UN LAVORO, CONTROLLARE SEMPRE LE CONDIZIONI DELLE PAVIMENTAZIONI (DOPO LA PULIZIA E/O ALTRI LAVORI ANCHE ESEGUITI DA TERZI).
TUTTI I PAVIMENTI, DURANTE LE LAVORAZIONI, DEVONO ESSERE PULITI E PRIVI DI SOSTANZE CHE RENDONO LE SUPERFICI SCIVOLOSE E SDRUCCIOLEVOLI.
14. GLI OPERATORI, DURANTE PARTICOLARI LAVORI CHE PRESENTANO IL RISCHIO DI SVOLGERE ATTIVITA' IN AMBIENTI CON PAVIMENTI SCIVOLOSI, DEVONO INDOSSARE IDONEE SCARPE PER EVITARE GLI SCIVOLAMENTI.
15. IL LAVORATORE DEVE PERIMETRARRE OD EVIDENZIARE LE ZONE CON PAVIMENTAZIONI SCIVOLOSE CON APPOSITA CARTELLONISTICA/SEGNALETICA.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)
. L'OPERATORE PREPOSTO ALLE LAVORAZIONI DEVE INDOSSARE QUESTI D.P.I.:
- INDUMENTO DA LAVORO/CALZATURA CHE IMPEDISCE LO SCIVOLAMENTO DELL'OPERATORE.

02. PROCEDURE PER IL TRASPORTO MANUALE DI CARICHI.

DESCRIZIONE DELLA FASE DI LAVORO
.. OPERATORE CHE, PER LO SVOLGIMENTO DELLA PROPRIA ATTIVITA' LAVORATIVA, DEVE TRASPORTARE UN CARICO.

ATTREZZATURE DI LAVORO
.. IN GENERALE E' PREVISTA QUESTA 'ATTREZZATURE DI LAVORO': L'USO DI UN 'CARRELLO' PER IL TRASPORTO DI CARICHI DI PESO SUPERIORE A 25 KG PER I MASCHI E A 20 KG PER LE DONNE.

RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE
SITUAZIONE PERICOLOSA RISCHI DI INFORTUNIO PER IL 'TRASPORTO' DI CARICHI ECCESSIVI DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA. RISCHI DI DANNI DA POSTURA.

VALUTAZIONE UNA SBAGLIATA 'ATTIVITA' LAVORATIVA' PUO' PROVOCARE DANNI DI LIEVE/MEDIA/ALTA ENTITA'.

SITUAZIONE PERICOLOSA LESIONI DORSO-LOMBARI.

VALUTAZIONE POSSIBILE CON MODESTE CONSEGUENZE.

SITUAZIONE PERICOLOSA ALTERAZIONE AL RACHIDE PER SFORZI ECCESSIVI E RIPETUTI DEL LAVORATORE.

VALUTAZIONE POSSIBILE CON MODESTE CONSEGUENZE.

VALUTAZIONE POSSIBILE CON GRAVI CONSEGUENZE.

MISURE ED AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- . NOTA GENERALE: ALL'INTERNO DEL LUOGO DI LAVORO E' SEMPRE SEVERAMENTE VIETATO FUMARE.
- E' BUONA NORMA UTILIZZARE SEMPRE MEZZI MECCANICI DURANTE LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI MATERIALI.
 - EVITARE DI PRELEVARE O DEPOSITARE OGGETTI A TERRA O SOPRA L'ALTEZZA DELLA TESTA.
 - E' PREFERIBILE SPOSTARE OGGETTI NELLA ZONA COMPRESA TRA L'ALTEZZA DELLE SPALLE E L'ALTEZZA DEI FIANCHI.
 - EVITARE DI RUOTARE SENZA NECESSITA' LA SCHIENA.
 - FARE IN MODO CHE LA ZONA DI PRELIEVO E QUELLA DI DEPOSITO SIANO ANGOlate FRA LORO AL MASSIMO DI 90°.
 - POSSIBILMENTE FARE SCIVOLARE L'OGGETTO ANZICHE' SOLLEVARLO.
 - EVITARE DI TRASPORTARE OGGETTI PESANTI E/O INGOMBRANTI PER LUNGI PERCORSI; FARE IN MODO DI PREVEDERE RICORRENTI SOSTE.
 - PRIMA DI SOLLEVARE GLI OGGETTI VALUTARNE IL PESO; NON SOLLEVARE UN CARICO BRUSCAMENTE E SE NON SI RIESCE AL PRIMO TENTATIVO RINUNCIARE FACENDOSI AIUTARE DA PIU' OPERATORI DISTRIBUENDO ADEGUATAMENTE IL PESO.
 - NON SPOSTARE DA SOLI OGGETTI PARTICOLARMENTE INGOMBRANTI CHE IMPEDISCA LA VISIBILITA'.
 - CONTROLLARE PRIMA DEGLI SPOSTAMENTI LA STABILITA' DEI CARICHI.
 - NON TRASPORTARE OGGETTI CAMMINANDO SU PAVIMENTI SCIVOLOSI E/O SCONNESSI.
 - EVITARE DI CONCENTRARE IN BREVI PERIODI TUTTE LE ATTIVITA' DI MOVIMENTAZIONE.
 - ALTERNARE I LAVORI DI MOVIMENTAZIONE PESANTE CON ALTRI PIU' LEGGERI IN MODO DA "RECUPERARE".

- SE SI DEVE SOLLEVARE DA TERRA UN OGGETTO PESANTE NON TENERE LE GAMBE DRITTE CURVANDO LA SCHIENA MA PORTARSI VICINO ALL'OGGETTO PIEGANDO LE GINOCCHIA E TENENDO UN PIEDE PIU' AVANTI DELL'ALTRO PER MANTENERE L'EQUILIBRIO SOLLEVARE SFORZANDO MAGGIORMENTE SULLE GAMBE CERCANDO DI TENERE LA SCHIENA BEN DIRITTA.
 - SE SI DEVONO SPOSTARE OGGETTI EVITARE DI FARLO STANDO FERMI SUL SOLITO PUNTO RUOTANDO UNICAMENTE IL TRONCO E SPOSTANDO LE BRACCIA VERSO IL PUNTO DI ARRIVO MA AVVICINARE L'OGGETTO AL CORPO E GIRANDO TUTTO IL CORPO USARE LE GAMBE PER AVVICINARSI AL PUNTO DI ARRIVO.
 - SE SI DEVE PORRE IN ALTO UN OGGETTO EVITARE DI INARCARE LA SCHIENA, NON LANCIARE IL CARICO MA USARE UNO SGABELLO O UNA SCALETTA FINO AD ARRIVARE AD UNA ALTEZZA PROPZIA PER L'APPOGGIO.
 - EVITARE DI TRASPORTARE GROSSI PESI DA UNA SOLA PARTE E/O CON UNA SOLA MANO. EVITARE DANNI DA POSTURA.
 - ALTERNARE I LAVORI DA ESEGUIRE.
 - VERIFICARE CHE NON VENGANO UTILIZZATE SCARPE BASSE CON PLANTARE PIATTO.
 - PREVEDERE OPPORTUNE PAUSE DI RIPOSO.
 - EVITARE LA CONTINUA ASSUNZIONE DI POSIZIONI FORZATE.
 - CONTROLLARE SPESSO CHE LA SCHIENA E COLLO RIMANGANO IN POSIZIONE CORRETTA CIOE' DRITTA.
 - EVITARE POSIZIONI VIZIATE COME STARE CON LA PANCIA IN FUORI, CON LE SPALLE INGROBBITE, CON LA TESTA INCLINATA.
 - SE SI DEVE LAVORARE IN BASSO EVITARE DI PIEGARE LA SCHIENA MA PIEGARE LE GINOCCHIA.
 - SE SI DEVE LAVORARE A LUNGO IN PIEDI ALZARE IL PIANO DI LAVORO IN MODO CHE I GOMITI SIANO AD ANGOLO RETTO, APPOGGIARE ALTERNATIVAMENTE UN PIEDE SU UN RIALZO.
 - SE SI DEVE STARE SEDUTI A LUNGO EVITARE DI STARE CON LA SCHIENA PIEGATA ED INGROBBITA, APPOGGIARE BENE LA SCHIENA ALLO SCHIENALE CERCANDO SEMPRE UN APPOGGIO PER LE BRACCIA ED AVENDO I PIEDI BEN APPOGGIATI SUL PAVIMENTO O SU DI UN POGGIAPIEDI.
 - NON STARE SEDUTI PIU' DI 50/60 MINUTI, CAMBIANDO SPESSO LA POSIZIONE, ALZARSI E FARE QUALCHE PASSO, SGRANCHIRSI COLLO, SPALLE E SCHIENA.
- DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)
L'OPERATORE PREPOSTO AL 'TRASPORTO DI CARICHI' DEVE INDOSSARE QUESTI D.P.I. PREVISTI PER LA FASE LAVORATIVA: INDUMENTO DA LAVORO.CALZATURE DA LAVORO.

03.PROCEDURE PER L'OPERATORE CHE LAVORA IN "MANIERA ISOLATA".

DESCRIZIONE DELLA FASE DI LAVORO

OPERATORE CHE, PER LO SVOLGIMENTO DELLA PROPRIA ATTIVITA', LAVORA IN 'MANIERA ISOLATA'.

ATTREZZATURE DI LAVORO

SONO PREVISTE 'ATTREZZATURE DI LAVORO' SPECIFICHE: CELLULARE - CORDLESS.

RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE

SITUAZIONE PERICOLOSA RISCHI DI INFORTUNIO DI UN OPERATORE CHE, DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA, LAVORA IN 'MANIERA ISOLATA' E NON PUO' CONTATTARE UN 'PRESIDIO DI PRONTO SOCCORSO'.

VALUTAZIONE UNA SBAGLIATA 'ATTIVITA' LAVORATIVA' PUO' PROVOCARE DANNI DI LIEVE/MEDIA/ALTA ENTITA'.

MISURE ED AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

01.NOTA GENERALE: ALL'INTERNO DEL LUOGO DI LAVORO E' SEMPRE SEVERAMENTE VIETATO FUMARE.

02.E' OPPORTUNO, IN BASE ALLE ESIGENZE ORGANIZZATIVE, CHE NESSUN OPERATORE LAVORI IN UN PLESSO IN "MANIERA ISOLATA".

LAVORARE IN UN PLESSO IN "MANIERA ISOLATA" SI INTENDE:

- SVOLGERE QUALUNQUE FASE LAVORATIVA ALL'INTERNO DI UN PLESSO QUANDO NON CI SONO ALTRE PERSONE.
- SVOLGERE QUALUNQUE FASE LAVORATIVA ALL'INTERNO IN UN AMBIENTE "ISOLATO" DI UN PLESSO QUANDO NON E' POSSIBILE AVERE CONTATTI CON ALTRE PERSONE.

03.OGNI LAVORATORE CHE OPERA IN "MANIERA ISOLATA", ALL'INTERNO DEL PLESSO, DEVE RISPETTARE QUESTE PROCEDURE:

- SE VIENE SVOLTA UNA QUALUNQUE FASE LAVORATIVA ALL'INTERNO DI UN PLESSO QUANDO NON CI SONO ALTRE PERSONE:
A.INDOSSARE IL "SALVAVITA BEGHELLI" (O ACCESSORIO CON CARATTERISTICHE SIMILI O CELLULARE) CON ALMENO TRE NUMERI DI EMERGENZA MEMORIZZATI (118 - CASERMA DEI CARABINIERI DI ZONA - RESPONSABILE DI PLESSO/DIRIGENTE). B.COMUNICARE AL "RESPONSABILE DI PLESSO", AL TERMINE DELLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA, QUANDO SI ESCE DAL PLESSO, CHE TUTTE LE MANSIONI SONO TERMINATE E SI SONO SVOLTE IN MODO REGOLARE.
- SE VIENE SVOLTA UNA QUALUNQUE FASE LAVORATIVA IN UN AMBIENTE "ISOLATO" DI UN PLESSO QUANDO NON E' POSSIBILE AVERE CONTATTI CON ALTRE PERSONE:
A.INDOSSARE IL "SALVAVITA BEGHELLI" (O ACCESSORIO CON CARATTERISTICHE SIMILI O CELLULARE) CON ALMENO TRE NUMERI DI EMERGENZA MEMORIZZATI (118 - CASERMA DEI CARABINIERI DI ZONA - RESPONSABILE DI PLESSO/DOCENTE). B.COMUNICARE AL "RESPONSABILE DI PLESSO" E/O AD UN COLLEGA, AL TERMINE DELLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA NELLA ZONA "ISOLATA" DEL PLESSO, CHE TUTTE LE MANSIONI SONO TERMINATE E SI SONO SVOLTE IN MODO REGOLARE.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

PER QUESTA 'PROCEDURA OPERATIVA' E' PREVISTO L'USO DI 'DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE': CELLULARE - CORDLESS.

04.PROCEDURE PER LAVORAZIONI IN CONDIZIONI CLIMATICHE PARTICOLARI.

DESCRIZIONE DELLA FASE DI LAVORO

OPERATORE CHE, PER LO SVOLGIMENTO DELLA PROPRIA ATTIVITA', LAVORA IN 'CONDIZIONI CLIMATICHE PARTICOLARI'.

ATTREZZATURE DI LAVORO

NON SONO PREVISTE 'ATTREZZATURE DI LAVORO' SPECIFICHE.

RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE

SITUAZIONE PERICOLOSA RISCHI DI INFORTUNIO DI UN OPERATORE CHE, DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA, LAVORA IN 'CONDIZIONI CLIMATICHE PARTICOLARI'.

VALUTAZIONE UNA SBAGLIATA 'ATTIVITA' LAVORATIVA' PUO' PROVOCARE DANNI DI LIEVE/MEDIA ENTITA'.

MISURE ED AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

01.NOTA GENERALE: ALL'INTERNO DEL LUOGO DI LAVORO E' SEMPRE SEVERAMENTE VIETATO FUMARE.

02.DOTARE IL PERSONALE DI IDONEI INDUMENTI IN CASO DI LAVORI ALL'ESTERNO OD IN AMBIENTI FREDDI O ECCESSIVAMENTE CALDI.

03.OPERARE IN ZONE OMBREGGiate IN CASO DI LAVORI ALL'ESTERNO DURANTE LA STAGIONE CALDA.

04.IN PARTICOLARI PERIODI DELL'ANNO PREVEDERE OPPORTUNE PAUSE DI RISTORO.

05.LAVORARE NEI LOCALI DI LAVORO AD UN'ADEGUATA TEMPERATURA:

- 18 - 23 GRADI - IN INVERNO 5 GRADI AL DI SOTTO DELLA TEMPERATURA ESTERNA NEL PERIODO ESTIVO.
06.MANTENERE NEI LOCALI DI LAVORO UN'ADEGUATA UMIDITA': COMPRESA TRA IL 40 % ED IL 60 %.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)
PER QUESTA 'PROCEDURA OPERATIVA' E' PREVISTO L'USO DEI SEGUENTI 'DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE':INDUMENTO DA LAVORO PER INTEMPERIE.CALZATURA DI SICUREZZA.GUANTI CONTRO LE INTEMPERIE.

05.PROCEDURE PER USO DI SOSTANZE PERICOLOSE.

DESCRIZIONE DELLA FASE DI LAVORO
OPERATORE CHE, PER LO SVOLGIMENTO DELLA PROPRIA ATTIVITA' USA 'SOSTANZE PERICOLOSE' (OLI - GRASSI - ACIDI - DISERBANTI - ECC.).

ATTREZZATURE DI LAVORO

DURANTE LE FASI LAVORATIVE USO DI 'SOSTANZE PERICOLOSE'.

RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE

SITUAZIONE PERICOLOSA RISCHI DI INFORTUNIO DI UN OPERATORE CHE, DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA, USA, IN MODO SCORRETTO, LE 'SOSTANZE PERICOLOSE'.

VALUTAZIONE UNA SBAGLIATA 'ATTIVITA' LAVORATIVA' PUO' PROVOCARE DANNI DI LIEVE/MEDIA/ALTA ENTITA'.

MISURE ED AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

NOTA GENERALE: ALL'INTERNO DEI LUOGHI DI LAVORO E' SEMPRE SEVERAMENTE VIETATO FUMARE.

GLI OPERATORI, PRIMA DI USARE 'SOSTANZE PERICOLOSE', DEVONO CONOSCERE E PERTANTO RISPETTARE TUTTE LE 'PRESCRIZIONI' CONTENUTE NELLE "SCHEDE DI SICUREZZA" (IN PARTICOLAR MODO LA 'SEZIONE 8' INDICANTE I DPI DA USARE).

I RECIPIENTI UTILIZZATI SUI LUOGHI DI LAVORO.

01.TUTTI I RECIPIENTI UTILIZZATI PER IL MAGAZZINAGGIO DI SOSTANZE O PREPARATI PERICOLOSI VANNO MUNITI DELL'ETICHETTATURA:

- PITTOGRAMMA O SIMBOLO SUL COLORE DI FONDO
- SCHEDE INDICANTE LE CARATTERISTICHE DEL PRODOTTO

02.L'ETICHETTATURA PUO' ESSERE:

- SOSTITUITA DA CARTELLI DI AVVERTIMENTO PREVISTI CHE RIPORTINO LO STESSO PITTOGRAMMA O SIMBOLO;
- COMPLETATA DA ULTERIORI INFORMAZIONI, QUALI IL NOME O LA FORMULA DELLA SOSTANZA O DEL PREPARATO PERICOLOSO, E DA DETTAGLI SUI RISCHI CONNESSI;
- COMPLETATA O SOSTITUITA, DA CARTELLI UTILIZZATI A LIVELLO COMUNITARIO PER IL TRASPORTO DI SOSTANZE O PREPARATI PERICOLOSI.

SEGNALETICA

03.LA SEGNALETICA DI CUI SOPRA DEVE ESSERE APPLICATA COME SEGUE:

- SUL LATO VISIBILE O SUI LATI VISIBILI;--IN FORMA RIGIDA, AUTOADESIVA O VERNICIATA.

ETICHETTATURA

04.ALL'ETICHETTATURA SI APPLICANO I CRITERI IN MATERIA DI CARATTERISTICHE INTRINSECHE PREVISTI E RIGUARDANTI I CARTELLI DI SEGNALAZIONE.

AREE UTILIZZATE PER IL DEPOSITO DI SOSTANZE

05.LE AREE, I LOCALI O I SETTORI UTILIZZATI PER IL DEPOSITO DI SOSTANZE O PREPARATI PERICOLOSI IN QUANTITA' INGENTI DEVONO ESSERE SEGNALATI CON UN CARTELLO DI AVVERTIMENTO APPROPRIATO.

06.IL DEPOSITO DI UN CERTO QUANTITATIVO DI SOSTANZE O PREPARATI PERICOLOSI PUO' ESSERE INDICATO CON IL CARTELLO DI AVVERTIMENTO "PERICOLO GENERICO".

07.I CARTELLI O L'ETICHETTATURA DI CUI SOPRA VANNO APPLICATI, SECONDO IL CASO, NEI PRESSI DELL'AREA DI MAGAZZINAGGIO O SULLA PORTA DI ACCESSO AL LOCALE DI MAGAZZINAGGIO.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

- L'OPERATORE, PER LO SVOLGIMENTO DELLA PROPRIA ATTIVITA' DEVE USARE I D.P.I. INDICATI NELLE 'SCHEDE DI SICUREZZA' DI OGNI PRODOTTO UTILIZZATO (VED.SEZIONE N.8) ED IN OGNI CASO DEVE USARE QUESTI D.P.I.:
- TUTA DI LAVORO/CALZATURA DI SICUREZZA/GUANTI/OCCHIALI/MASCERINE.

06.PROCEDURE PER USO/VERIFICA DEI "D.P.I."

INTRODUZIONE - DESCRIZIONE.

LA PRESENTE DISPOSIZIONE INTERNA DI SICUREZZA INTENDE DEFINIRE L'ASSEGNAZIONE E L'USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (COMPRESI GLI INDUMENTI DA LAVORO) IN FUNZIONE DELL'INDAGINE DEI RISCHI SPECIFICI DI OGNI SINGOLA MANSIONE, REALIZZATA IN OTTEMPERANZA DEL D.LGS.81/08.

ATTREZZATURE DI LAVORO

D.P.I. PREVISTO NELLA 'FASE LAVORATIVA'.

RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE

SITUAZIONE PERICOLOSA R.INFORTUNIO PER IL MANCATO USO DE 'D.P.I.' PREVISTO NELLA 'FASE LAVORATIVA'.

VALUTAZIONE UNA SBAGLIATA 'ATTIVITA' LAVORATIVA' PUO' PROVOCARE DANNI DI LIEVE/MEDIA/GRAVE ENTITA'.

MISURE ED AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

.DOTAZIONE DEI D.P.I. E DEGLI INDUMENTI DA LAVORO.

LA DOTAZIONE DEI D.P.I. E DEGLI INDUMENTI DA LAVORO VIENE EFFETTUATA IN BASE ALLE SCHEDE INDICANTI LE

"PROCEDURE PER LE SINGOLE ATTIVITA'" DOVE E' RIPORTATO L'ELENCO DEGLI INDUMENTI DA LAVORO E DEI D.P.I.

PER MANSIONE E LE RELATIVE NORME DI UTILIZZO.

E' PREVISTO L'USO DI 'DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI' PER GLI OPERATORI CHE EFFETTUANO LAVORAZIONI DI 'MANUTENZIONE' E 'RISTRUTTURAZIONE'.

RESPONSABILITA' - OBBLIGHI.

LAVORATORI.

CIASCUN LAVORATORE DEVE PRENDERSI CURA DELLA PROPRIA SICUREZZA E DELLA PROPRIA SALUTE E DI QUELLE DELLE ALTRE PERSONE PRESENTI SUL LUOGO DI LAVORO.

I LAVORATORI, IN BASE ALL'ATTIVITA' SVOLTE:

- UTILIZZANO CORRETTAMENTE ED IN MODO APPROPRIATO I D.P.I.;
- SEGNALANO IMMEDIATAMENTE AL PROPRIO SUPERIORE (PREPOSTO, DIRIGENTE) LE DEFICIENZE RILEVATE E CHIEDONO LA SOSTITUZIONE DEI D.P.I. NON PIU' UTILIZZABILI.

PREPOSTI - RESPONSABILI DI PLESSO.

OGNI PREPOSTO/RESPONSABILE DI PLESSO, PER CIÒ CHE ATTIENE AI D.P.I., DEVE:

- INFORMARE ED EVENTUALMENTE FORMARE I LAVORATORI ALL'USO CORRETTO DEI D.P.I.;
- RICHIEDERE L'OSSERVANZA DEL CORRETTO USO, DEL MANTENIMENTO E DELLA CUSTODIA DEI D.P.I. ASSEGNATI.

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.

DEVE AGGIORNARE LA DOTAZIONE DEI D.P.I. IN BASE ALLE VARIAZIONI RILEVATE DURANTE ANALISI DEI RISCHI.

GESTIONE DEI D.P.I.

REGISTRAZIONE.

IL "SERVIZIO PREVENZIONE/PROTEZIONE" PREDISPONE LA SCHEDA INDIVIDUALE DI CONSEGNA DEI 'D.P.I.' E DEGLI 'INDUMENTI DA LAVORO'.

SOSTITUZIONE PER SCADENZA TERMINE DI DURATA.

ALLA SCADENZA DEI TERMINI DI DURATA DEI D.P.I. (VEDI SCHEDE DI DOTAZIONE), L'ADDETTO ALLA "CONSEGNA DEI D.P.I.", ACCERTATA L'EFFETTIVA USURA, EMETTE UN BUONO DI PRELIEVO PER IL RITIRO DEL NUOVO D.P.I. IL D.P.I. USURATO DEVE ESSERE RICONSEGNA.

GLI INDUMENTI DA LAVORO (TUTE E CAMICIE) VENGONO ASSEGNATE PERIODICAMENTE ALLA SCADENZA STABILITA.

SOSTITUZIONE PRIMA DELLA SCADENZA DEL TERMINE DI DURATA.

LA SOSTITUZIONE ANTICIPATA DEI D.P.I. (RISPETTO AL TERMINE DI DURATA FISSATO) PUÒ AVVENIRE PER:

- ROTTURA ACCIDENTALE/USURA PRECOCE/FURTO/SMARRIMENTO/ALTRE GIUSTE CAUSE CHE VERRANNO VALUTATE CASO PER CASO.

IN QUESTI CASI IL PREPOSTO DOVRÀ SPECIFICARE LA CAUSA DELLA SOSTITUZIONE ANTICIPATA SUL BUONO DI PRELIEVO.

IL PREPOSTO/RESPONSABILE DI PLESSO/DIRIGENTE/CAPOSQUADRA/DATORE DI LAVORO HA IL COMPITO DI RICHIEDERE L'USO CORRETTO DEI D.P.I. E DEGLI INDUMENTI DA LAVORO.

IN CASO DI MANCATO USO IL PREPOSTO E' TENUTO A RICHIAMARE L'INTERESSATO ED AD INFORMARE IN CASO DI RECIDIVA IL SUO SUPERIORE.

IL LAVORATORE CHE, DOPO LA COMUNICAZIONE DEL PREPOSTO, CONTINUA A OPERARE SENZA USARE IL D.P.I., PUO' ESSERE SOSPESO DALLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA.

IL DIRIGENTE/DATORE DI LAVORO DEVE ACCERTARSI CHE I PREPOSTI SVOLGANO LA LORO ATTIVITÀ DI CONTROLLO SUPPORTANDOLI OGNI QUALVOLTA SE NE PRESENTASSE LA NECESSITÀ.

- PERIODICAMENTE I/IL PREPOSTI/RESPONSABILE DI PLESSO/DIRIGENTE/CAPOSQUADRA/DATORE DI LAVORO EFFETTUERANNO DELLE VERIFICHE SPOT SULL'UTILIZZO DEI D.P.I. DA PARTE DEI LAVORATORI.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

I 'DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE DEVONO ESSERE UTILIZZATI DAI SEGUENTI 'LAVORATORI':

- 'OPERATORI' DIPENDENTI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE CHE EFFETTUANO INTERVENTI DI 'MANUTENZIONE ORDINARIA' (IN QUESTO CASO I D.P.I. DA UTILIZZARE SONO INDICATI NELLA 'PROCEDURA SPECIFICA DELLA FASE LAVORATIVA' DEI 'LAVORATORI ESTERNI').

- 'OPERATORI' DIPENDENTI DI 'IMPRESE' ESTERNE CHE EFFETTUANO PER CONTO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE INTERVENTI DI 'MANUTENZIONE ORDINARIA/STRAORDINARIA/RISTRUTTURAZIONE' (IN QUESTO CASO I D.P.I. DA UTILIZZARE SONO INDICATI NEL 'CONTRATTO D'APPALTO LAVORI' TRA L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE E L'IMPRESA ESECUTRICE DEI LAVORI).

07.PROCEDURE: TRASPORTO (PARCHEGGIO/MANOVRA) DI 'AUTOMEZZI' ALL'INTERNO DELL'AREA DI PERTINENZA DI 'PLESSI COMUNALI' O DEL 'TERRITORIO COMUNALE'.

DESCRIZIONE DELLA FASE DI LAVORO

TRASPORTO (PARCHEGGIO/MANOVRA) DI 'AUTOMEZZI' ALL'INTERNO DELL'AREA DI PERTINENZA DI PLESSI COMUNALI'.

ATTREZZATURE DI LAVORO

AUTOMEZZI.

RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE

SITUAZIONE PERICOLOSA __INVESTIMENTO DEGLI OPERATORI CHE TRANSITANO LUNGO I PERCORSI DEGLI AUTOMEZZI (SPECIE NELLE OPERAZIONI DI RETROMARCIA).

VALUTAZIONE __POSSIBILE CON GRAVI CONSEGUENZE.

SITUAZIONE PERICOLOSA __CADUTA DI MATERIALE TRASPORTATO DAGLI AUTOMEZZI SUGLI OPERATORI.

VALUTAZIONE __IMPROBABILE CON GRAVI CONSEGUENZE.

SITUAZIONE PERICOLOSA __INCIDENTI PER MALFUNZIONAMENTO DEI DISPOSITIVI FRENANTI O DI SEGNALAZIONE DELL'AUTOMEZZO.

VALUTAZIONE __IMPROBABILE CON GRAVI CONSEGUENZE.

SITUAZIONE PERICOLOSA __PERICOLO DI URTI CONTRO OSTACOLI FISSI E MOBILI DURANTE IL TRANSITO.

VALUTAZIONE __POSSIBILI CON MODESTE CONSEGUENZE.

MISURE ED AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

..VERIFICARE L'EFFICIENZA DEL DISPOSITIVI FRENANTI, DI SEGNALAZIONE ACUSTICA E LUMINOSA E REGOLARE GLI SPECCHIETTI RETROVISORI E LATERALI.

DURANTE IL TRANSITO:

- ADEGUARE LA VELOCITÀ AI LIMITI CONSENTITI ALL'INTERNO DELL'AREA DI PERTINENZA DELL'AZIENDA, PROCEDENDO A PASSO D'UOMO NELLE VICINANZE DI OPERATORI;
- IN SITUAZIONE DI SCARSA VISIBILITÀ FARSI ASSISTERE DA PERSONALE A TERRA DURANTE LE OPERAZIONI IN RETROMARCIA;
- NON CARICARE MATERIALE SFUSO OLTRE L'ALTEZZA DELLE SPONDE LATERALI;
- COPRIRE CON UN TELO EVENTUALE MATERIALE SFUSO TRASPORTATO ENTRO IL CASSONE;
- NON TRASPORTARE PERSONE SUL CASSONE.

GENERALITÀ:

.TENERE PULITO L'AUTOMEZZO CON PARTICOLARE ATTENZIONE PER GLI SPECCHI, LE LUCI, LE RUOTE, I FRENI.

.EFFETTUARE LA MANUTENZIONE PROGRAMMATA DELL'AUTOMEZZO E SOTTOPORLO A REVISIONE PERIODICA.

.LA VELOCITÀ DEI MEZZI DOVRÀ ESSERE LIMITATA AI VALORI CONSENTITI ALL'INTERNO DELL'AREA DI PERTINENZA DELL'AZIENDA, PROCEDENDO A PASSO D'UOMO NELLE VICINANZE DI POSTAZIONI DI LAVORO:

IN TALE CIRCOSTANZA ACQUISTA IMPORTANZA LA PREDISPOSIZIONE DI UN'OPPORTUNA SEGNALETICA.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

I LAVORATORI INTERESSATI ALLA PRESENTE PROCEDURA ESECUTIVA DEVONO ESSERE DOTATI DELLA ATTREZZATURA ANTINFORTUNISTICA COSTITUITA DA: SCARPE DI SICUREZZA./TUTA DA LAVORO.

08.PROCEDURE: USO DI 'SCALE' E/O 'RIPIANI' PER LAVORAZIONI IN ELEVATO.

DESCRIZIONE DELLA FASE DI LAVORO

UTILIZZO DI SCALE FISSE ED A MANO E/O RIPIANI: L'USO DI OGNI SCALA (E/O RIPIANI PER LAVORAZIONI IN ELEVATO) DEVE ESSERE AUTORIZZATO DAL 'DATORE DI LAVORO'.

ATTREZZATURE DI LAVORO

SCALE E/O RIPIANI DI QUALSIASI MATERIALE.

RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE

SITUAZIONE PERICOLOSA __CADUTA DI PERSONALE DURANTE L'UTILIZZO DELLA SCALA E/O RIPIANI.

VALUTAZIONE __PROBABILE CON GRAVI CONSEGUENZE.

MISURE ED AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

.TUTTE LE SCALE UTILIZZATE DEVONO AVERE CARATTERISTICHE DI RESISTENZA ADATTE ALL'IMPIEGO A CUI SI VUOLE ADIBIRLE.

.LA CAPACITÀ DI RESISTERE ALLO SCORRIMENTO DIPENDERÀ DALLA FORMA, DALLO STATO, DALLA NATURA DEL MATERIALE, DALL'ATTRITO; BUONI RISULTATI SI POSSONO OTTENERE CON GOMME SINTETICHE ANCHE SU SUOLO DI VARIO STRATO.

.LE ESTREMITÀ SUPERIORI ANALOGAMENTE AVRANNO SIMILI APPOGGI OPPURE GANCI DI TRATTENUTA CONTRO LO SLITTAMENTO OD ANCHE CONTRO LO SBANDAMENTO.

..SI PRECISA COMUNQUE CHE LE SCALE A MANO E/O RIPIANI PRIMA DEL LORO USO DEVONO ESSERE VINCOLATE IN MODO CHE NON SI VERIFICHINO DEFORMAZIONI E/O SPOSTAMENTI DALLA LORO POSIZIONE INIZIALE IN MODO DA IMPEDIRNE LA PERDITA DI STABILITÀ;

.QUALORA NON SIA POSSIBILE ADOTTARE ALCUN SISTEMA DI VINCOLO LA SCALA E/O I RIPIANI DURANTE L'USO DOVRANNO ESSERE TRATTENUTE AL PIEDE DA ALTRO LAVORATORE.

.LE SCALE SINGOLE DOVRANNO SPORGERE CIRCA UN METRO OLTRE IL PIANO DI ARRIVO ED AVERE ALLA BASE UNA DISTANZA DALLA PARETE PARI AD 1/4 DELL'ALTEZZA DEL PUNTO DI APPOGGIO, FINO AD UNA LUNGHEZZA DI DUE ELEMENTI (È BENE PARTIRE NON SUPERARE GLI 80-90 CM).

.E' BENE NON UTILIZZARE SCALE TROPPO PESANTI; QUINDI È CONVENIENTE USARLE FINO AD UN MASSIMO DI LUNGHEZZA DI 5 METRI; OLTRE TALI LUNGHEZZE SI USANO QUELLE AD ELEMENTI INNESTABILI UNO SULL'ALTRO.

.LE ESTREMITÀ DI AGGANCIO SONO RINFORZATE IN MODO DA RESISTERE ALLE SOLLECITAZIONI CONCENTRATE;

.LA LARGHEZZA DELLA SCALA VARIA IN GENERE TRA CIRCA 475-390 MM. MENTRE IL PASSO TRA I PIOLI È DI 270-300 MM.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

I LAVORATORI INTERESSATI ALLA PRESENTE PROCEDURA ESECUTIVA DEVONO ESSERE DOTATI DELLA NORMALE ATTREZZATURA ANTINFORTUNISTICA IN PARTICOLARE DI: _____ GUANTI

09. PROCEDURE PER TRASPORTO RIFIUTI.

DESCRIZIONE DELLA FASE DI LAVORO

TRASPORTO CON AUTOCARRO DI 'RIFIUTI' ALL'INTERNO/ESTERNO IL CANTIERE DI LAVORO.

ATTREZZATURE DI LAVORO

ATTREZZATURA VARIA - AUTOCARRO.

RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE

SITUAZIONE PERICOLOSA INVESTIMENTO DEGLI OPERATORI CHE TRANSITANO LUNGO I PERCORSI DEGLI AUTOMEZZI (SPECIE NELLE OPERAZIONI DI RETROMARCIA).

VALUTAZIONE POSSIBILE CON GRAVI CONSEGUENZE.

SITUAZIONE PERICOLOSA CEDIMENTO DEL FONDO STRADALE E CONSEGUENTE RIBALTAMENTO DELL'AUTOMEZZO CON PERICOLO PER L'AUTISTA E PER GLI OPERATORI A RIDOSSO DELL'AUTOMEZZO STESSO.

VALUTAZIONE IMPROBABILE CON GRAVI CONSEGUENZE.

SITUAZIONE PERICOLOSA CADUTA DI MATERIALE TRASPORTATO DAGLI AUTOCARRI.

VALUTAZIONE IMPROBABILE CON GRAVI CONSEGUENZE

SITUAZIONE PERICOLOSA INCIDENTI PER MALFUNZIONAMENTO DEI DIS.FRENANTI O DI SEGNALAZIONE DELL'AUTOMEZZO.

VALUTAZIONE IMPROBABILE CON GRAVI CONSEGUENZE

SITUAZIONE PERICOLOSA PERICOLO DI URTI CONTRO OSTACOLI FISSI E MOBILI DURANTE IL TRANSITO.

VALUTAZIONE POSSIBILI CON MODESTE CONSEGUENZE

MISURE ED AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

PRIMA DELL'USO: VERIFICARE L'EFFICIENZA DEI DISPOSITIVI FRENANTI, DI SEGNALAZIONE ACUSTICA E LUMINOSA E REGOLARE GLI SPECCHIETTI RETROVISORI E LATERALI.

DURANTE L'USO:

..FARSI ASSISTERE DA PERSONALE A TERRA DURANTE LE OPERAZIONI IN RETROMARCIA;

..ADEGUARE VELOCITÀ AI LIMITI CONSENTITI IN CANTIERE, PROCEDENDO A PASSO D'UOMO PRESSO GLI OPERAI;

..NON CARICARE MATERIALE SFUSO OLTRE L'ALTEZZA DELLE SPONDE LATERALI;

..COPRIRE CON UN TELO IL MATERIALE SFUSO TRASPORTATO ENTRO IL CASSONE;

..NON TRASPORTARE PERSONE SUL CASSONE.

DOPO L'USO:

..RIPULIRE L'AUTOMEZZO CON PARTICOLARE ATTENZIONE PER GLI SPECCHI, LE LUCI, LE RUOTE, I FRENI;

..EFFETTUARE LA MANUTENZIONE PROGRAMMATA DELL'AUTOMEZZO E SOTTOPORLO A REVISIONE PERIODICA.

..LA VELOCITÀ DEI MEZZI DOVRÀ ESSERE LIMITATA AI VALORI CONSENTITI IN CANTIERE, PROCEDENDO A PASSO D'UOMO NELLE VICINANZE DI POSTAZIONI DI LAVORO: .IN TALE CIRCOSTANZA ACQUISTA IMPORTANZA LA PREDISPOSIZIONE DI UN'OPPORTUNA SEGNALETICA.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

I LAVORATORI DEVONO ESSERE DOTATI DELLA SEGUENTE 'ATTREZZATURA ANTINFORTUNISTICA':

- INDUMENTO DA LAVORO/OTOPROTETTORI/GUANTI/SCARPE DI SICUREZZA CON SUOLA IMPERFORABILE.

10. PROCEDURE PER 'EVACUAZIONE DAI PLESSI' IN CASO DI EMERGENZA.

DESCRIZIONE DELLA FASE DI LAVORO

QUESTA 'PROCEDURA' DEVE ESSERE APLICATA QUANDO, DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA, SI VERIFICA UNA SITUAZIONE DI 'EMERGENZA'.

ATTREZZATURE DI LAVORO

NON SONO PREVISTE 'ATTREZZATURE DI LAVORO' SPECIFICHE.

RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE

SITUAZIONE PERICOLOSA R.INFORTUNIO IN CONSEGUENZA AD UNA SITUAZIONE DI 'EMERGENZA' DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA.

VALUTAZIONE UNA SBAGLIATA 'PROCEDURA OPERATIVA' PUO' PROVOCARE DANNI DI ENTITÀ VARIABILE.

MISURE ED AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

CONTROLLO QUOTIDIANO PRESIDI ANTINCENDIO.

01.IL REFERENTE DELLA SICUREZZA DEL PLESSO INSIEME AGLI ADDETTI DEVE EFFETTUARE LE SEGUENTI PROCEDURE:

A.CONTROLLARE LA COSTANTE E CONTINUA "APERTURA" USCITA DI SICUREZZA DEL PLESSO.

.LE USCITE DI SICUREZZA (MUNITE DI MANIGLIONI ANTIPANICO) DEVONO ESSERE CONTINUAMENTE APRIBILI CON UNA LEGGERA SPINTA DALL'INTERNO VERSO L' ESTERNO. .LE USCITE DI SICUREZZA (SENZA MANIGLIONI ANTIPANICO) DEVONO RIMANERE SEMPRE APERTE. (VED. ADDETTO N.08 DELL'"ELENCO INCARICATI").

B.CONTROLLARE LA COSTANTE E CONTINUA "IDONEITÀ" DELLE VIE DI ESODO.

.LE VIE DI ESODO SONO IDONEE SE SONO LIBERE DA OGNI INGOMBRO E/O IMPEDIMENTO DAI PUNTI INTERNI DELL'EDIFICIO FINO ALL'"USCITA DI SICUREZZA". (VED. ADDETTO N.07 DELL'"ELENCO INCARICATI").

C.CONTROLLARE L'IDONEITÀ DEGLI ESTINTORI: UN ESTINTORE È IDONEO SE VIENE COLLAUDATO OGNI SEI MESI.

L'ADDETTO PREPOSTO CONTROLLA CHE NON VENGA OLTREPASSATO IL PERIODO DI SEI MESI PER IL COLLAUDO DELL'ESTINTORE (QUANDO SI AVVICINA LA DATA DI SCADENZA L'ADDETTO DEVE CONTATTARE LA DITTA INCARICATA AL COLLAUDO DELL'ESTINTORE PER SOLLECITARE IL CONTROLLO). (VED. ADDETTO N.06 DELL'"ELENCO INCARICATI").

D.VERIFICARE IL "DIVIETO DI FUMO" ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO. (VED. ADDETTO N.09 DELL'"EL. INCARICATI").

OPERAZIONI PER L'EVACUAZIONE IN CASO DI EMERGENZA.

02.IL REF. SICUREZZA DEL PLESSO INSIEME AGLI ADDETTI DEVE EFFETTUARE LE SEGUENTI PROCEDURE:

A. PREDISPORRE CHE CHIUNQUE INDIVIDUI UN PERICOLO ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO INFORMI IMMEDIATAMENTE GLI ALTRI UTENTI DEL PLESSO.

B. PREDISPORRE CHE, IN CONSEGUENZA AL VERIFICARSI DI UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA, VENGA DIRAMATO L'ORDINE DI EVACUAZIONE SECONDO QUESTI CRITERI:

. VENGONO EMESSI "3 SUONI DI CAMPANELLO/TROMBA" AD INTERVALLI REGOLARI.

. DOPO IL SEGNALE DI ALLARME L'EVACUAZIONE AVVIENE SECONDO QUESTE PROCEDURE:

- INTERROMPERE IMMEDIATAMENTE OGNI ATTIVITA' TRALASCIARE IL RECUPERO DI OGGETTI PERSONALI DISPORSI IN FILA EVITANDO IL VOciare CONFUSO, GRIDA E RICHIAMI CAMMINARE IN MODO SVELTO, SENZA SPINGERE RAGGIUNGERE LA ZONA DI RACCOLTA ASSEGNATA (VED. ADDETTO N.01 DELL'"ELENCO INCARICATI").

C. VERIFICARE CHE VENGA DIFFUSO IN MANIERA IDONEA L'ORDINE DI EVACUAZIONE A TUTTI GLI OCCUPANTI DELL'EDIFICIO. (VED. ADDETTO N.02 DELL'"ELENCO INCARICATI").

D. VERIFICARE CHE LE "OPERAZIONI DI EVACUAZIONE" SIANO SVOLTE IN MODO CORRETTO. (VED. ADDETTO N.03 DELL'"ELENCO INCARICATI").

E. VERIFICARE CHE, IN CASO DI NECESSITA', SIANO IMMEDIATAMENTE CONTATTATE LE UNITA' PREDISPOSTE PER IL "PRONTO SOCCORSO". (VED. ADDETTO N.04 DELL'"ELENCO INCARICATI").

F. VERIFICARE CHE TUTTE LE UTENZE (GAS - LUCE - ACQUA), IN CASO DI EMERGENZA, SIANO INTERROTTE. (VED. ADDETTO N.05 DELL'"ELENCO INCARICATI").

IN OGNI PLESSO SONO INDIVIDUATI GLI ADDETTI INDICATI NEL MODULO "ASSEGNAZIONE INCARICHI".

03. IL MODULO DI "ASSEGNAZIONE INCARICHI" CONTIENE QUESTI DATI:
OGGETTO. . . PLESSO. . .

ELENCO ADDETTI.

1. ADDETTO EMANAZIONE ORDINE DI EVACUAZIONE. 2. ADDETTO DIFFUSIONE ORDINE DI EVACUAZIONE. 3. ADDETTO CONTROLLO OPERAZIONI DI EVACUAZIONE. 4. ADDETTO CHIAMATE DI SOCCORSO. 5. ADDETTO INTERRUZIONE UTENZE (GAS / COMBUSTIBILI - ENERGIA ELETTRICA - ACQUA). 6. ADDETTO CONTROLLO PERIODICO ESTINTORI / IDRANTI. 7. ADDETTO CONTROLLO QUOTIDIANO DELLE VIE D'USCITA. 8. ADDETTO CONTROLLO APERTURA ACCESSI ESTERNI. /// INTERRUZIONE DEL TRAFFICO. 9. ADDETTO PREPOSTO CONTROLLO DIVIETO FUMO.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

PER QUESTA 'PROCEDURA OPERATIVA' NON E' PREVISTO L'USO DI 'DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE'. E' PREVISTO L'USO DI QUESTI D.P.I. PER L'OPERATORE CHE DEVE INTERROMPERE IL TRAF. VEICOLARE DURANTE UN EVACUAZIONE: INDUMENTO AD ALTA VISIBILITA' PALETTA/BANDIERA ROSSA PER BLOCCARE IL TRAFFICO.

11. PROCEDURE PER 'PRONTO SOCCORSO' IN CASO DI EMERGENZA. . SURVEGLIANZA SANITARIA MEDICO COMPETENTE.

DESCRIZIONE DELLA FASE DI LAVORO

CRITERI TECNICO/ORGANIZZATIVI E DEFINIZIONE DEI COMPITI E DELLE RESPONSABILITA' DEL PERSONALE COINVOLTO PER LA GESTIONE DELLA SURVEGLIANZA SANITARIA E DEL PRIMO SOCCORSO.

ATTREZZATURE DI LAVORO

NON SONO PREVISTE 'ATTREZZATURE DI LAVORO' SPECIFICHE.

RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE

SITUAZIONE PERICOLOSA R. INFORTUNIO IN CONSEGUENZA AD UNA NON IDONEA 'SURVEGLIANZA SANITARIA' DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA.

VALUTAZIONE UNA SBAGLIATA 'PROCEDURA OPERATIVA' PUO' PROVOCARE DANNI DI ENTITA' VARIABILE.

MISURE ED AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

01. LA SURVEGLIANZA SANITARIA E IL PRIMO SOCCORSO SONO ELEMENTI FONDAMENTALI:

- PER UN EFFICACE PREVENZIONE IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA IN AZIENDA
- PER UN EFFICACE E TEMPESTIVO INTERVENTO IN CASO DI EMERGENZA.

02. L'AZIENDA, IN LINEA CON LA VIGENTE LEGISLAZIONE, E' DOTATA DEI SERVIZI E DELLE ATTREZZATURE MINIME CHE SONO IN GRADO DI FORNIRE PRESTAZIONI DI SURVEGLIANZA SANITARIA E PRESTAZIONI DI PRIMO SOCCORSO; QUESTI SERVIZI SONO COSTITUITI DA:

- PRESIDIO TELEFONICO ACCESSIBILE A TUTTI I LAVORATORI E A TUTTI GLI UTENTI (IN CORRISPONDENZA DEL PRESIDIO TELEFONICO E' POSTO UN ELENCO, LEGGIBILE MOLTO RAPIDAMENTE, INCICANTI I NUMERI UTILI IN CASO DI EMERGENZA: UNITA' DI PRONTO SOCCORSO - UNITA' SANITARIA VICINA - MEDICO DI RIFERIMENTO - VIGILI DEL FUOCO - CARABINIERI - POLIZIA - VIGILI COMUNALI - COMUNE - R.S.P.P. - ECC.)
- ARMADIETTO PRONTO SOCCORSO CONTENENTE I MEDICINALI NECESSARI PER UN PRIMO INTERVENTO DI PRONTO SOCCORSO (BENDE - CEROTTI - DISINFETTANTE - GHIACCIO - COTONE - ECC.). .GLI STRUMENTI, LE ATTREZZATURE E I FARMACI IN DOTAZIONE POSTI NELL'ARMADIETTO DEL "PRONTO SOCCORSO" VENGONO SOTTOPOSTI A CONTROLLO E VERIFICA PERIODICA DAGLI ADDETTI.

FUNZIONI DEL MEDICO COMPETENTE.

03. LE FUNZIONI DEL MEDICO COMPETENTE (NOMINATO DAL DATORE DI LAVORO NEI CASI PREVISTI):

- COLLABORA CON IL DATORE DI LAVORO E CON IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ALLA PREDISPOSIZIONE ED ATTUAZIONE DELLE MISURE DI TUTELA DELLA SALUTE E DELL'INTEGRITA' PSICO-FISICA DEI LAVORATORI DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PRIMO SOCCORSO SANITARIO;
- ESEGUE GLI ACCERTAMENTI SANITARI DI CUI AL D.LGS.81/08 ED EFFETTUA LE VISITE MEDICHE RICHIESTE DAL LAVORATORE QUALORA SIANO CORRELATE AI RISCHI PROFESSIONALI;
- ESPRIME GIUDIZIO DI IDONEITA' ALLA MANSIONE SPECIFICA DEL LAVORATORE;
- ISTITUISCE ED AGGIORNA LE CARTELLE SANITARIE E DI RISCHIO DEL PERSONALE DIPENDENTE CON SALVAGUARDIA DEL SEGRETO PROFESSIONALE;
- FORNISCE AI LAVORATORI A AI LORO RAPPRESENTANTI INFORMAZIONI SUL SIGNIFICATO ACCERTAMENTI SANITARI ESEGUITI IN FUNZIONE DEI RISCHI SPECIFICI DI ESPOSIZIONE;
- INFORMA OGNI LAVORATORE INTERESSATO DEI RISULTATI DEGLI ACCERTAMENTI SANITARI ESEGUITI E SU RICHIESTA DELLO STESSO GLI RILASCIAMO COPIA DELLA DOCUMENTAZIONE SANITARIA
- VISITA CON IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE GLI AMBIENTI DI LAVORO ALMENO DUE VOLTE ALL'ANNO E PARTECIPA ALLA PROGRAMMAZIONE DEL CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE DEI LAVORATORI;
- COLLABORA ALLA PREDISPOSIZIONE DEL SERVIZIO DI PR. SOCCORSO E ALL'ATT. FORMAZIONE/INFORMAZIONE;
- PARTECIPA ALLA RIUNIONE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ANNUALE DI CUI AL D.LGS.81/08.

FORMAZIONE E INFORMAZIONE.

04. TUTTI I DIPENDENTI SI SOTTOPONGONO AI PROGRAMMI DI INFORMAZIONE/FORMAZIONE PREDISPOSTI DALL'AZIENDA.

PROTOCOLLO SANITARIO.

05. IL MEDICO COMPETENTE COMUNICA IL TIPO E LA FREQUENZA DEGLI ACCERTAMENTI PERIODICI RELATIVI AI RISCHI PROFESSIONALI A CUI SONO SOTTOPOSTI TUTTI I DIPENDENTI IN BASE ALLA MANSIONE SVOLTA (D.LGS.81/08).

06. AGGIORNAMENTO DEL PROTOCOLLO SANITARIO:

IL MEDICO COMPETENTE, INFORMATO DAL DATORE DI LAVORO TRAMITE IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE, PROVVEDE AD AGGIORNARE IL PROTOCOLLO SANITARIO RELATIVO AL PERSONALE ESPOSTO, IN BASE ALLE ESIGENZE DELL'AZIENDA, OGNIQUALVOLTA SI VERIFICANO MODIFICHE SOSTANZIALI AL CICLO TECNOLOGICO PRODUTTIVO E/O CAMBI MANSIONE.

DOCUMENTAZIONE SANITARIA.
 07.LE CARTELLE SANITARIE SONO ACCESSIBILI DAL MEDICO COMPETENTE, DAI DIPENDENTI E DAGLI ORGANI DI VIGILANZA E SONO CUSTODITE, NEI LOCALI NEL COMPLETO RISPETTO DEL SEGRETO PROFESSIONALE E DELLA LEGGE SULLA PRIVACY.
 08.DOPO LA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO E IN CASO DI CESSIONE O CHIUSURA DELL'AZIENDA, LE SCHEDE SANITARIE RIMANGONO CUSTODITE PER ALMENO 20 ANNI, SALVO DIVERSE DISPOSIZIONI DI LEGGE.
 09.IL MEDICO COMPETENTE PROVVEDE ALL'AGGIORNAMENTO DELLE CARTELLE SANITARIE E DI RISCHIO, ALLA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO DI IDONEITÀ ALLA MANSIONE ED ALLA RELATIVA COMUNICAZIONE AL DATORE DI LAVORO E ALL'INTERESSATO, ATTRAVERSO UNA CERTIFICAZIONE SCRITTA.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)
 PER QUESTA 'PROCEDURA OPERATIVA' NON E' PREVISTO L'USO DI 'DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE'.

12.PROCEDURE PER LO SMALTIMENTO RIFIUTI SPECIALI.

DESCRIZIONE DELLA FASE DI LAVORO

..OPERATORE CHE SVOLGE LA PROPRIA ATTIVITA' LAVORATIVA COSTITUITA DA: SMALTIMENTO DI RIFIUTI SPECIALI.
ATTREZZATURE DI LAVORO
 ..SONO PREVISTE QUESTE 'ATTREZZATURE DI LAVORO' SPECIFICHE: SACCHI/SACCHETTI - CONTENITORI - CARRELLI TRASPORTATORI.

RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE

SITUAZIONE PERICOLOSA .RINFORTUNIO DOVUTO AD UNA ERRATA 'POSTAZIONE OPERATIVA' DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA. .RISCHIO DI ESSERE CONTAGIATI DAI 'RIFIUTI SPECIALI'.
VALUTAZIONE UNA SBAGLIATA 'ATTIVITA' LAVORATIVA' PUO' PROVOCARE DANNI DI LIEVE/MEDIA/ALTA ENTITÀ.
MISURE ED AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
 ..I 'RIFIUTI SPECIALI' PRODOTTI E/O INDIVIDUATI NEI PLESSI SONO COSTITUITI DA:
 - 'PRODOTTI' UTILIZZATI DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA E/O DELL'ATTIVITA' DIDATTICA.; LE MODALITA' DI SMALTIMENTO SONO INDICATE NELLE 'SCHEDE DI SICUREZZA DEL PRODOTTO' (LA VOCE N.12 INDICA: INFORMAZIONI IN MERITO ALLA PERICOLOSITÀ DEL PRODOTTO NEI CONFRONTI DELL'AMBIENTE A SEGUITO DI UNA SUA IMMISSIONE INCONTROLLATA IN ESSO (INFORMAZIONI ECOLOGICHE) - LA VOCE N.13 INDICA: INFORMAZIONI INDICANTI COME SMALTIRE IL PRODOTTO O I CONTENITORI DA ESSO CONTAMINATI, NEL RISPETTO DELL'AMBIENTE E NEL RISPETTO DELLE NORME/LEGGI VIGENTI).
 - 'PRODOTTI/ANIMALI' RILEVATI ALL'INTERNO NEI PLESSI (ALL'INTERNO DEGLI EDIFICI E/O ALL'INTERNO DELLE AREE DI PERTINENZA DEI PLESSI).
 ..OGNI 'RIFIUTO SPECIALE' DEVE ESSERE RACCOLTO E/O DEPOSITATO, PRIMA DI ESSERE CONSEGNATO A 'DITTE SPECIALIZZATE' E/O A 'ENTI', SECONDO QUESTE PROCEDURE:
 - L'OPERATORE, MUNITO DI IDONEI D.P.I. (GUANTI E MASCHERINE) PRELEVA IL 'RIFIUTO SPECIALE' E LO DEPOSITA IN UN CONTENITORE
 - L'OPERATORE , MUNITO DI IDONEI D.P.I. (GUANTI E MASCHERINE), RIPONE IL 'CONTENITORE' (CON IL RIFIUTO SPECIALE) IN UN RIPOSTIGLIO CHIUSO A CHIAVE
 - L'OPERATORE CONTATTA LA 'DITTA SPECIALIZZATA' E/O L'ENTE' PER LO SMALTIMENTO DEL RIFIUTO SPECIALE.
 ..TUTTI I 'RIFIUTI SPECIALI' (PRODOTTI E/O INDIVIDUATI NEI PLESSI SCOLASTICI) DEVONO ESSERE SMALTITI SECONDO QUESTE PROCEDURE:
 - TRAMITE 'DITTE SPECIALIZZATE' PER LO SMALTIMENTO DI RIFIUTI SPECIALI.
 - TRAMITE L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE' CHE PROVVEDERA' A SMALTIRE I RIFIUTI MEDIANTE 'DITTE SPECIALIZZATE' CONVENZIONATE CON L'ENTE.
 - TRAMITE L'AUSL CHE PROVVEDERA' A SMALTIRE I RIFIUTI SANITARI MEDIANTE 'DITTE SPECIALIZZATE' CONVENZIONATE CON L'ENTE.
 (PER OGNI 'CONTENITORE/PACCO DI RIFIUTI SPECIALI' CONSEGNATO DEVE ESSERE PREDISPOSTA UNA 'BOLLA DI CONSEGNA' INDICANTE LE CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO).
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)
 PER QUESTA 'PROCEDURA OPERATIVA' E' PREVISTO L'USO DI QUESTI 'DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE':
 - MASCHERINE/GUANTI (CONTRO R.BIOLOGICO/CHIMICO)/GUANTI (CONTRO RISCHIO MECCANICO).

PROCEDURE CORONA-VIRUS

DURANTE OGNI LAVORAZIONE VERRANNO RISPETTATE LE PRESCRIZIONI INDICATE IN:
.REGOLAMENTO. SICUREZZA/14.03.2020: PROTOCOLLO CONDIVISO DI
 REGOLAMENTAZIONE DELLE MISURE PER IL CONTRASTO E IL CONTENIMENTO DELLA
 DIFFUSIONE DEL VIRUS COVID-19 NEGLI AMBIENTI DI LAVORO
.D.P.C.M.11.03.2020: PROTOCOLLO CONDIVISO DI REGOLAMENTAZIONE PER IL
 CONTENIMENTO DI DIFFUSIONE DEL COVID-19 NEI CANTIERI.

LA 'DITTA APPALTATRICE',
 SE RILEVA, CHE QUALCHE 'ELEMENTO DI RISCHIO/PERICOLO' E/O QUALCHE 'ATTIVITA'/PROCEDURA' SIA STATO/A RILEVATO/A E/O ESAMINATA IN MODO INSUFFICIENTE E/O POCO PRECISO,
DEVE COMUNICARE 'QUESTO RILIEVO'
ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE'
DEL PROPRIO SETTORE CHE PROVVEDERA', QUANTO PRIMA,
A FARE AGGIORNARE, SE NECESSARIO, IL 'DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI'
E/O LE 'PROCEDURE OPERATIVE'.

ONERI PER LA SICUREZZA

COMPUTO METRICO RELATIVO A TUTTI GLI ADEMPIMENTI, LE ATTREZZATURE ED I DISPOSITIVI NECESSARI PER OTTENERE NELLA GLOBALITA' DEI LAVORI IN OGGETTO, UNA CORRETTA ED EFFICIENTE PROCEDURA PER L'ATTUAZIONE DI OGNI "ATTIVITA' OPERATIVA" E PER RIDURRE/ELIMINARE I 'RISCHI INTERFERENZIALI'.

LA TOTALITA' DI QUESTI INTERVENTI

(ADEMPIMENTI - ATTREZZATURE - DISPOSITIVI)

RIGUARDANO GLI ACCORGIMENTI CHE, IN VIRTU' DI TUTTE LE NORME VIGENTI, NON SONO GIA' PREVISTI E/O ADOTTATI PER OPERARE, IN GENERALE, IN SICUREZZA;

PERTANTO

QUESTI INTERVENTI RIGUARDANO

'GLI ADEMPIMENTI NECESSARI PER EFFETTUARE IN SICUREZZA' OGNI ATTIVITA' INDICATA NEL PRESENTE DOCUMENTO, OSSIA:

A. INSIEME DEGLI ADEMPIMENTI, PREVISTI DALLE NORME E DAI REGOLAMENTI, RIGUARDANTI:

- DISPOSIZIONI RELATIVE AI D.P.I. DEI LAVORATORI.
- METODOLOGIE DI LAVORO.
- ATTREZZATURE UTILIZZATE NEI VARI INTERVENTI.

B. INSIEME DEGLI ADEMPIMENTI, PREVISTI DALLE NORME, RELATIVI ALLA TUTELA ED ALLA FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEI LAVORATORI.

IL PREZZO (NON SOGGETTO A RIBASSO) DEGLI INTERVENTI

'ONERI DI SICUREZZA'

NECESSARI PER L'ATTUAZIONE DI OGNI "ATTIVITA' OPERATIVA"

E' PARI A:

A. APPRESTAMENTI (ATTREZZATURE PER 'LAVORAZIONI IN ELEVATO/BOX/ECC).

COSTO _____ 000,00 EURO

B. MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE (DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE EVENTUALMENTE PREVISTI NEL PSC PER LAVORAZIONI INTERFERENTI).

COSTO _____ 000,00 EURO

C. IMPIANTI DI TERRA E DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE.

COSTO _____ 000,00 EURO

D. 'MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA' (SEGNALETICA DI SICUREZZA; AVVISATORI ACUSTICI; ATTREZZATURE PER PRIMO SOCCORSO; ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA; MEZZI ESTINGUENTI; SERVIZI DI GESTIONE DELLE EMERGENZE)

COSTO _____ 200,00 EURO

E. PROCEDURE (CONTENUTE NEL DUVRI) PER SPECIFICI MOTIVI DI SICUREZZA.

COSTO _____ 100,00 EURO

F. INTERVENTI FINALIZZATI ALLA SICUREZZA (SFASAMENTO SPAZIALE O TEMPORALE DELLE LAVORAZIONI INTERFERENTI)

COSTO _____ 000,00 EURO

G. COORDINAMENTO PER USO COMUNE DI APPRESTAMENTI/ATTREZZATURE, MEZZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA (PERCORSI CARRABILI; PERCORSI PEDONALI; AREE DI DEPOSITO MATERIALI, ATTREZZATURE/RIFIUTI DI CANTIERE).

COSTO _____ 200,00 EURO

ONERI TOTALI:

500,00 €. _____ (CINQUECENTO/00 EURO).